

Interrogazione n. 1229

presentata in data 24 giugno 2024

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, Ruggeri

Marche Pride 2024 – Mancata concessione patrocinio Regione Marche, richiesta chiarimenti

a risposta orale

PREMESSO CHE

In Ancona il 22 giugno si è svolta la manifestazione Marche Pride 2024 che ogni anno richiama l'attenzione sui diritti della comunità Lgbtq+;

il Coordinamento Marche Pride nasce nel 2019 allo scopo di organizzare e promuovere il Marche Pride e raccoglie le associazioni marchigiane LGBTQIA+ e diverse associazioni attive impegnate nella tutela dei diritti umani, dei diritti civili, dei diritti sociali e della cultura della laicità;

il Marche Pride 2024 è un evento volto a promuovere i valori della tolleranza, dell'inclusività e del rispetto, valori che appartengono alle finalità istituzionali della Giunta Regionale delle Marche indicate in DGR 920/2018, Allegato 1, punto 3.1.

PRESO ATTO CHE

Il Comitato Marche Pride ha fatto richiesta alla Regione Marche di patrocinio non oneroso in vista della sopra citata manifestazione;

il Segretario Generale della Giunta Regionale ha negato la richiesta di patrocinio per l'edizione 2024 in Ancona con la seguente motivazione: *“la manifestazione presenta i caratteri di un evento politico, come testimoniato dal ‘manifesto’ pubblicato nel sito del soggetto richiedente che descrive i principi sociali, culturali e soprattutto di valenza politica su cui si fonda l’evento stesso e l’attività del comitato organizzato”. Dunque, continua la nota della giunta, “tali caratteristiche sono in contrasto con il punto 4.1 dell’allegato 1 – della delibera 920/2018 – e pertanto spiace comunicare che l’istanza non può essere accolta”.*

Con medesima motivazione la Regione Marche aveva negato il patrocinio non oneroso anche nel 2022 in occasione del Marche Pride di Pesaro, Comune che invece lo aveva concesso.

CONSTATATO CHE

La materia relativa alla concessione dei patrocini è regolamentata dalla DGR 920/2018, nella quale si individuano i motivi ostativi alla concessione del patrocinio, in particolare nell'Allegato 1, punto 4.1):

“Non è concesso il patrocinio per:

- tutte quelle iniziative che perseguano fini di lucro o che abbiano carattere commerciale anche nelle forme del commercio elettronico;
- che siano promosse da partiti o movimenti politici;
- congressi di categorie professionali e sindacali;
- corsi di formazione o aggiornamento, iniziative attributive di crediti formativi e iniziative tese a

promuovere contatti o occasioni di lavoro; pubblicazioni poste in vendita e con fine di lucro (audio, video, ecc);

- iniziative che costituiscono attività o eventi interni della vita di enti e associazioni;
- quelle iniziative che non rispondano in modo sufficiente ai valori indicati al punto 10.1).

Inoltre il patrocinio non può essere disposto a favore:

- di iniziative che risultino, anche in minima parte, contrarie alle finalità istituzionali della Regione Marche;
- di manifestazioni prive di interesse e rilevanza regionale, che non coinvolgano il territorio regionale come indicato al punto 3.1)". Nella stessa DGR 920/2018 al punto 3.1) si stabilisce che il patrocinio viene concesso per quegli eventi che siano "in linea con le finalità istituzionali della Giunta Regionale".

RITENUTO QUINDI CHE

Il Comitato organizzatore Marche Pride non è né un partito politico, né un sindacato, né una associazione di categoria; pertanto, non sussiste alcuna delle fattispecie indicate dalla DGR 920/2018 come ostative rispetto alla concessione del patrocinio;

Le motivazioni espresse dal Segretario Generale della Giunta Regionale per il diniego non tengono conto della rilevanza della manifestazione e della sua valenza culturale e sociale e più in generale del lavoro e dell'impegno del Comitato e delle Associazioni aderenti nella difesa dei diritti Lgbtq+;

Tutto ciò premesso e considerato

SI INTERROGA

La Giunta Regionale e l'Assessore competente per conoscere:

- I motivi per cui in questi anni la Giunta Acquaroli non ha ravvisato l'opportunità di confrontarsi con l'Arcigay Ancona e più in generale con il Comitato Marche Pride per conoscere il lavoro svolto e le richieste emergenti nella nostra regione.